

genza il permesso era stato interessato

Durante il primo periodo di vi

fronti dell'Amministrazione.

minata rappresentante unica nel con

AGIP mentre la Società ELF è stata ng

per la quota del 50%, alla Società

1982, la titolarità è stata estesa,

Nel frattempo, con D.M. 22/11/

proroga è scaduto il 23/5/1985.

49.818, per cui il primo periodo di

previa riduzione dell'area ad attari

esso è stato prorogato per due anni,

Con successivo D.M. 11/7/1983

anni.

e Isernia, e per la durata di quattro

cte di L'Aquila, Chieti, Campobasso

di 66.531 ha, ricadente nelle provin

cietà ELF ITALIANA per un'estensione

ferto, con D.M. 23/5/1979, alla So-

GIRARDI" è stato originariamente con

Il permesso di ricerca "VASTO

OGGETTO: Istanza delle Società
ELF ed AGIP per la
ga biennale, previa riduzione del
l'area, del permesso di ricerca
ricadente nelle
provincie di L'Aquila, Chieti,
Campobasso e Isernia.

Roma, 29/6/1985

PER GLI IDROCARBURI
RELAZIONE AL COMITATO TECNICO

Ufficio Nazionale Minerario Idrocarburi

DIREZIONE GENERALE DELLE MINIERE

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

to da tre campagne sismiche, per un totale di 418 Km. di linee, la cui interpretazione, seppur difficoltosa per la complessità strutturale, aveva consentito di ubicare il sondaggio esplorativo "Fonteviva 1" su un alto strutturale attribuito al tetto del calcare mesozoico.

L'ubicazione del sondaggio era stata effettuata soltanto sulla base delle mappe in isocrona in quanto la trasformazione in isobate risultava difficile per le repentine variazioni laterali e verticali dei terreni all'occorrenza che, nell'area in esame, sovrappongono la serie calcarea autonoma.

I lavori civili per la sistemazione del piazzale, necessario per il posizionamento dell'impianto di perforazione, sono iniziati il 17/1/1983, cioè entro i termini imposti dal decreto di conferimento, ma sono stati sospesi per il manifestarsi di movimenti franosi che avrebbero compromesso sia la stabilità delle zone circostanti che quella dell'impianto stesso.

La prima proroga è stata quindi accordata senza che fosse ancora iniziata la perforazione vera e propria del pozzo suddetto, ma nel relativo decreto, su conforme parere del C.P.I., è stato imposto alle Società controllari del permesso di iniziare dati lavori entro il 23/11/1983, ovvero entro sei mesi dall'inizio del periodo di proroga.

Il programma di lavoro, contestualmente approvato, oltre la perforazione non effettuata nel primo periodo di vacanza, prevedeva la rielaborazione dei dati sismici alla luce dei risultati del pozzo "Fonteviva 1", l'eventuale esecuzione di una nuova campagna sismica di circa 50 Km. di profili nonché, nel caso di risultati positivi delle fasi precedenti, la perforazione di un secondo sondaggio esplorativo.

Durante il trascorso biennio di proroga le Società hanno effettuato vamente eseguito, tra novembre 1983 e marzo 1984, la perforazione del pozzo "Fonteviva 1", hanno effettuato una nuova campagna sismica di

51 Km. di linee ed hanno reinterpretato e parzialmente rielaborato i dati sismici disponibili.

Il pozzo suddetto ha raggiunto la profondità finale di 3.468 m., arrestandosi entro i calcari di piattaforma profonda del Cretaceo inferiore, dopo aver attraversato un potente complesso alloctono fino a 3.075 m., la formazione gessoso-solfifera fino a 3.155 m., e i calcari del Miocene-Eocene fino a 3.271 m.

L'obiettivo minerario del sondaggio era costituito dal top della serie calcarea autoctona entro la quale, in due carote prelevate, è stata riscontrata la presenza di olio, ma la porosità di tale serie è risultata quasi nulla a causa di una intensa ricristallizzazione; due prove di strato effettuate nelle zone indiziate, nonostante una stimolazione acida, non hanno dato luogo ad alcuna erogazione di fluido.

Il pozzo è stato pertanto chiuso minerariamente e abbandonato.

La reinterpretazione dei dati sismici, effettuata alla luce dei risultati del pozzo "Fonteviva 1", ha evidenziato, nei settori occidentali ed orientali dell'area, alcune strutture secondarie di modesta entità e a notevole profondità. Viceversa nella porzione centrale del permesso, pur con una sismica di qualità inferiore, è stato individuato un nuovo prospetto, sempre a livello dei calcari autoctoni, costituito da un'anticlinale allungata, di direzione N-S, delimitata ad Est da una faglia inversa.

Il residuo interesse minerario del permesso sarà pertanto limitato, in futuro, alla porzione centrale dell'area.

Con istanza presentata il 4/5/1985, in corso di pubblicazione sul B.U.I. XXIX - 6, la Società ELF, in qualità di rappresentante unica,

ha chiesto la seconda proroga biennale del permesso, previa riduzione dell'area ad ha 32.864 corrispondente a circa il 49,4% di quella originaria.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO

Milano

Il programma di lavoro per l'ultimo periodo di vigenza prevede:

- un rilievo sistico a riflessione di dettaglio, di circa 30 Km. di linea, allo scopo di definire con maggior chiarezza il prospetto industriale, per una spesa di 300 milioni di lire;
- la perforazione di un sondaggio esplorativo, qualora venisse confermata la struttura di cui sopra, che dovrebbe raggiungere la profondità di 3.500 m. per un costo di 6.000 milioni di lire.

L'Ingegnere Capo della competente Sezione Idrocarburi di Roma, nel riferire in merito all'istanza in oggetto con nota 8706 del 24/6/1985, nel considerare i lavori svolti nel primo biennio di proroga sostanzialmente coincidenti con quelli previsti nel programma approvato, ritiene che la Società ELF I. abbia ottemperato agli obblighi di lavoro e quindi, valutando adeguato alle possibilità minerarie dell'area residua il programma di lavori proposto per l'ultimo biennio di vigenza, e congruo l'impegno di spesa per esso previsto, esprime parere favorevole all'accoglimento della proroga richiesta.

Permesso di ricerca
VASTOGIARDI
Soc. Elf Italiana

Seconda riduzione

FONTEIVA I

Scala chilometrica di 1:100.000

